

Fissate le soglie di pazienti ricoverati che faranno scattare la riorganizzazione dei reparti
La Uil: "A causa di queste scelte azzerato il premio di produttività collettiva per i lavoratori"

Alisa vara il piano dei posti letto Covid Proteste dal Galliera: "Noi penalizzati"

Il piano regionale

I numeri relativi a posti letto riservati a pazienti con il Covid

Azienda/Ente	Fase 1 b	Fase 1 c	Fase 2	Fase 3	Fase 4	Ricoverati al 22/11/23	Occupazione % rispetto alla fase attuale	
ASL1	18	30	50	130	160	12	67%	
ASL2	29	48	80	156	200	66	83%	
ASL4	13	21	35	61	105	11	85%	
ASL5	18	30	50	91	160	27	90%	
ASL3	35	59	74	157	157	12	34%	
San Martino	48	80	80	130	167	32	67%	
Galliera	60	100	100	129	129	37	62%	
Evangelico	22	37	37	50	60	22	100%	
Sub totale Amg*	165	276	291	466	513	103	62%	
Liguria	243	405	506	904	1.138	219		

Fonte: Alisa (Azienda ligure sanitaria) *Area metropolitana genovese

WITHUB

IL CASO

«**M**a non dovevamo vederli più?». Chissà in quanti lo avranno pensato, negli ospedali genovesi, trovandosi di fronte ad una nuova ondata di pazienti positivi al Covid.

Il virus continua a mordere, anche se non certo con l'intensità degli anni scorsi. E negli ospedali sale il numero di positivi ricoverati, quasi sempre per altre malattie.

Il 22 novembre erano 219 in tutta la Liguria e 165 nell'area metropolitana genovese. Nove in terapia intensiva. E allora Alisa ha rispolverato il piano di "preparedness" ospedalie-

ra, ossia il documento che fissa le soglie di concentrazione dei pazienti Covid-positivi nei vari ospedali liguri e definisce le fasi di riorganizzazione per affrontare eventuali aumenti di contagi e le conseguenti chiusure o accorpamenti di reparti non Covid. Il piano è stato diffuso ai direttori generali e dei dipartimenti. E ha fatto parecchio rumore al Galliera, di cui

viene confermato il ruolo di hub metropolitano nella gestione dei pazienti Covid a media intensità.

Cosa significa? Che l'ospedale di Carignano è quello individuato per accogliere il maggior numero di pazienti positivi, ma non in terapia intensiva.

Al momento ne ospita una quarantina ma se si supererà

la soglia (in tutta Genova) dei 165 pazienti dovrebbe riorganizzarsi per prevedere sino a 100 posti letto destinati al Covid. Per il San Martino il numero è 80, per la Asl 3 è di 59. L'Evangelico di Castelletto e Voltri ha già raggiunto la sua soglia per il cambio fascia di 22 pazienti.

Il ritorno del Galliera come "hub Covid" metropolitano però ha scatenato la reazione delle rappresentanze sindacali dell'ospedale della Duchessa. A dare voce al malcontento è la Uil Fpl con Marco Vannucci e Marco Deidda: «Ancora una volta è il Galliera l'ospedale al quale viene chiesto di più - afferma Deidda, coordinatore della Uil Fpl Galliera - È passato un anno esatto dallo sciopero organizzato al Galliera da Uil e Cgil, proprio per denunciare le strategie che Regione Liguria aveva adottato per fronteggiare la pandemia, indicazioni che dirottavano sul Galliera, più che su altri, la gestione dei pazienti Covid, mettendo in ginocchio la struttura e il personale dell'ospedale, che proprio a causa di queste scelte e per la dinamica dei fondi contrattuali si è visto quasi azzerare il premio di produttività collettiva (circa 300€/anno a fronte di una media di 1000€ dei colleghi di altre Asl e ospedali). Le motivazioni dello sciopero del novembre 2022 erano state ampiamente esplicitate all'allora neo incaricato assessore alla Sanità Angelo Gratarola, ma dopo un anno siamo ancora qui con le stesse problematiche e le stesse strategie», conclude la nota.

«Il personale del Galliera, come sempre, farà il suo dovere, fronteggiando con serietà e professionalità le emergenze

che si presenteranno, ma non certo in silenzio e la Uil ha intenzione di fare la sua parte, come sempre, al fianco dei lavoratori - aggiunge Marco Vannucci Segretario Generale Uil Fpl Genova - In tutta l'area metropolitana, come in Liguria in generale, manca personale, mancano posti letto per acuti e post acuti, mancano strutture ricettive per il post ricovero, manca tutta quella integrazione Ospedale - Territorio che consenta la presa in carico e la gestione delle cronicità tramite una reale assistenza domiciliare: vorremmo dire all'assessore che chiedere l'acquisto di più barelle da mettere nei Pronto Soccorso per non vedere le scene degli scorsi giorni è come nascondere la testa sotto la sabbia. Servono assunzioni e soluzioni strutturali sul territorio che consentano di eliminare alla fonte le cause che costringono i pazienti a soggiornare nei pronto soccorso genovesi e liguri, intasandoli».

Al di là delle lamentele sindacali, il tema del ruolo del Galliera nel piano Covid è stato posto anche dal direttore generale Francesco Quaglia ad Alisa, aziende di cui è stato a lungo al comando.

Dall'azienda sanitaria ligure confermano che il problema è ben noto e che la prossima settimana il direttore generale Filippo Ansaldo dovrebbe incontrare tutti i dg della Liguria per mettere in campo eventuali correttivi al piano.

Fermo restando l'auspicio che il Covid non torni a travolgere le strutture ospedaliere e rimanga sotto controllo anche nella stagione invernale. —

E. ROS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA